

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un Numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

È aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre It. L. 4 semestre 750 Anno 15 —			
ITALIA fr. di posta >	> 6	> 10	> 20
SVIZZERA >	> 8	> 16	> 32
FRANCIA >	> 11	> 22	> 44
GERMANIA >	> 15	> 30	> 60

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via S. Lucia n. 528 1. piano.

Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via S. Lucia N.° 528 B, 1 piano

La situazione

Scrivono da Milano all'*Opinione*:

Lussemburgo e Rattazzi, Rattazzi e Lussemburgo erano ieri i nomi che formavano alternativamente l'esclusivo argomento dei nostri discorsi. Il primo aveva gettato il panico nella Borsa, ove ci pareva d'assistere ad una nuova rappresentazione di quelle febbrili confusioni, che la primavera dello scorso anno avevano invaso l'animo ed il corpo degli agiotatori. Si sarebbe detto, tante furono le oscillazioni dei valori nella giornata di ieri, che il Lussemburgo non si trovasse più alle rive della Mosella ma a quelle del nostro naviglio; e infatti, mentre la rendita francese si manteneva al suo corso, la nostra ribassava di un punto. Il resto del carlino poi ce lo portò il dispaccio, che annunciava andata a vuoto ogni combinazione ministeriale e Rattazzi avere rinunciato all'incarico di ricomporre il Gabinetto.

A sentir taluni dopo quella notizia il colpo di Stato era bel'e fatto. E i più cocciuti in questa idea erano i lettori della *Gazzetta di Milano*, ai quali aveva fatto venire la pelle d'oca la lettera del deputato Cattaneo, pubblicata la sera innanzi in quel giornale. Se sono di questi allarmi, di questi proclami tribunizi che si aspettano dal loro deputato gli elettori del primo collegio, buon pro per loro; per me avrei voluto che l'onorevole Cattaneo, invece di inaugurare la sua carriera come deputato e uomo politico, parafasando quegli articoli di fondo dell'*Unità Italiana* e del *Dovere* che ormai più che lo spavento ci destano le risa, avesse aperto bocca per tracciare al Governo, al Parlamento, al paese quell'indirizzo pratico serio, riformatore di cui sentiamo il bisogno, e che noi abbiamo quasi diritto d'attendere da lui dopo che egli per mille scritti se ne è mostrato maestro e donno. Ce lo creda, l'onorevole Cattaneo; il paese aggraderà di preferenza da lui una sola parola pratica in Parlamento, che cento futuri su pei giornali; noi ci inchineremo riverenti alla sua dottrina profusa pel bene comune nel consesso dei nostri eletti come oggi ci restringiamo nelle spalle e sorridiamo ai suoi visionari bollettini politici.

Voi, però amici miei, dopo tutto non crediate che noi ci illudiamo di essere in una situazione spruzzata d'acqua di rose. Bisognerebbe essere ben balordi per arrivare a credere tanto. Capiamo benissimo di quante difficoltà ci circonda il presente; ma queste però non sono tali per noi da farci disperare dell'avvenire e da obbligarci, come quasi ci consiglia l'onorevole Cattaneo, a creare comitati di salvezza in permanenza ed a tenere asciutta la polvere delle nostre carabine.... Eh! via ne abbiamo passate di ben più brusche, di ben più dure di queste....

Come vi diceva nell'ultima mia, il nostro spauracchio non è il colpo di Stato, ma lo Stato deplorabile delle nostre finanze... Nessuno infatti di noi si cura di sapere se alla guerra, agli esteri, all'istruzione sia stato chiamato piuttosto questo che quel personaggio, la curiosità, l'ansietà generale, è di conoscere chi sarà il ministro delle finanze, quali sono i suoi antecedenti quale ne sarà il programma. E siamo tanto avidi di uscire una buona volta da questo ciclo fatale di confusioni, di dilapidazioni, che siamo fin d'oggi disposti a benedire settanta volte sette anche Rattazzi, se l'incognita del nuovo ministro delle finanze avrà scoperto il solo quarto d'un Pitt italiano... E poichè i pareri non costano danari e sono l'unica risorsa comune a tutte le intelligenze, così mi permetta il neo ministro Ferrara di dargli il mio, il quale è così concepito: «mettere imposte

senza provvedere ad esigerle è ordine e non tessere; mettendo imposte nuove senza riscuotere quelle in corso, si finisce col colpire i galantuomini che pagano sempre, per favorire i disonesti che non pagano mai; quindi... quindi la conclusione, che è chiara e lampante, la tiri il signor Ferrara.

Nè con ciò ho finito di fare il mentore ministeriale. Saranno grati anche al nuovo ministro dei lavori pubblici se darà tosto mano a far cessare lo sconcio e gli inconvenienti che derivano dalle scissure nate fra le due amministrazioni ferroviarie dell'alta Italia e meridionale. Quello dei carabinieri messi alle stazioni per impedire i continui disordini e la giustizia sommaria dei viaggiatori, è un palliativo che, oltre essere poco decoroso, non rimuove la causa vera del male.

Ieri l'altro pioveva, ieri faceva un caldo di luglio, oggi Eolo tenta strapparci i cornicini dai tetti: malgrado però questa incostanza di temperatura e la poco gradita vicinanza del cholera, le condizioni sanitarie della nostra città sono ottime. Non così può dirsi del Comune di Nova, circondario di Monza, in cui si è sviluppato il tifo petecchioso.

Seguendo con tutto interesse le considerazioni della pubblica stampa sulla necessità di studiare la legge 20 marzo 1865 sui pubblici lavori prima della sua applicazione a queste nostre provincie speriamo di far cosa grata ai nostri lettori riportando dal n. 90 del giornale *l'Adige* un articolo nel quale è sviluppato l'argomento con qualche dettaglio.

(Articolo estratto dal giornale *l'Adige* al N. 90.)

Della legge 20 marzo. 1865 sui pubblici lavori.

Siamo lieti che il cenno fatto nel nostro n.° 74 sul bisogno di un provvedimento al Corpo del Genio Civile abbia rivolta l'attenzione del paese e della pubblica stampa alla nuova legge sui lavori pubblici. Ed appunto sopra questa legge troviamo anche da parte nostra di aggiungere quanto segue, lusingandoci che, per riguardo al detto personale e come dice giustamente e senza reticenze la corrispondenza da Padova inserita nel nostro N. 85, gli elementi già da varii mesi posseduti dal ministro dei pubblici lavori diano efficace sprone a togliere finalmente una ingiustizia «che è però nel novero delle diverse, alle quali pur troppo tarda il riparo da parte del nazionale governo.»

Il 1. giugno s'avvicina portatore di una legge di cui un semplice esame mette in prospettiva nuovi e gravissimi dispendii a carico del veneto territorio. Le provincie ed i comuni dovranno sostenere le spese inerenti alla manutenzione di circa 900 chilom. di strade, poichè lo stato dei 1600 chilom. fino ad ora di erariale competenza passiva, a termini della nuova legge, si riserverà non più di chilom. 700; e dovranno pure provvedere alla conservazione e difesa di tutti i fiumi, canali, torrenti, porti e lagune fin qui mantenuti dallo Stato, il quale colla anzidetta legge si assume soltanto le spese di navigazione purchè coordinata ad un grande sistema, ed un sussidio od una quota in varie proporzioni dalla metà sino al quarto sulle opere necessarie per il restante delle acque.

La migrazione e difesa dello stesso porto commerciale e militare di Malamocco, che è

pure di tanta importanza per l'Italia, costerà alle circostanti provincie un quinto dell'annua spesa finora sostenuta dallo Stato. L'Austria in questi ultimi tempi avendo ristretti i lavori anche al disotto del puro imprescindibile bisogno dispendii annualmente fra acque, porti e strade la somma di italiane lire 6,000,000. Fatto riflesso alle varie quote di spesa che secondo la legge 20 marzo 1865 si riserva lo Stato, può calcolarsi che le provincie e comuni avranno a loro carico di questa spesa almeno it. L. 2,500,000, le quali senza tema di esagerare si eleveranno alla cifra di it. L. 4,000,000 (quattro milioni), quando si rimettano e mantengano i fiumi nel loro stato normale, e si verificino quelle piene d'Adige e Po per singolare straordinarietà non avvenute in questi ultimi anni.

Che le deputazioni provinciali, i sindaci e i cittadini tutti ci pensino bene trattandosi di vitalissimi interessi, che non debbono essere sacrificati, ma sibbene conciliati con quello della nazione; e con quel fermo proposito che nei difficili argomenti vale mezzo il cammino, studino la legge nelle sue conseguenze, si procaccino dati statistici per dimostrare dettagliatamente la spesa rilevante che aggraverà questo paese, nella manutenzione delle strade attuali e dei suoi numerosissimi scoli già impegnato in troppo gravi dispendii, e promuovano dal governo quel provvedimento che equilibrando i diritti cogli obblighi distribuisca i pesi con giustizia e in modo pratico; determinando meno vagamente i limiti delle rispettive competenze, dei sussidii erariali, nonchè i principii per la formazione dei consorzi, i quali nel caso concreto dovrebbero essere costituiti non solo dai fondi senienti beneficio presente prossimo o remoto, ma se anco da quelli che sono causa dei danni ai quali il Veneto è costretto di riparare per propria sicurezza.

Le provincie della Venezia sono il naturale bacino delle acque scendenti dalle Alpi nordiche, per esse scorrono i principali fiumi d'Italia, ed una rete di minori canali, pur minacciosi in tempo di piena, ne frastaglia il suolo da renderle soggette a continue e costosissime opere di difesa. Nelle altre contrade della penisola le acque o sono di tranquillo e limitatissimo corso, o scese appena dagli alti burroni precipitano nei mari che le circondano. Ed è perciò che la legge 20 marzo 1865, studiata quando il Veneto era ancora soggetto all'Austria, se potrà essere opportuna e provvida per tanta parte del regno, ove le spese per strade ed acque sono di secondaria importanza e facilmente ripartibili fra le poche provincie interessate, non si attaglia gran fatto alla eccezionalità del nostro territorio che col suo completo sistema di torreggianti arginature, coi suoi porti, colle sue dighe e lagune richiede un annuo dispendio di certo insostenibile da alcune provincie, mentre riuscì di lieve aggravio distribuito come finora in comune fra un intero Stato.

Lo studio che s'ebbero sempre i despotti delle provincie italiane d'imbarbarire i popoli e le contrade giunse a tal punto di averne private di regolamenti sui pubbliche lavori, e fu saggio di attivare urgentemente la nuova legge là ove necessitava un impulso qualunque, un provvedimento che rinvigorisse il paese sì al basso caduto. Ma nella Venezia dove un glorioso governo di 14 secoli ebbe il vanto di stabilire pelle acque provvide leggi, rispettate dal governo italico, e tenute in vigore dall'Austria stessa che si spesso sfruttò questo paese delle sue glorie, non havvi necessità che consigli di applicare la legge senza che prima sia d'essa profondamente studiata pr modificarla nei quanto lo richieggano le speciali condizioni

dei luoghi e le consuetudini vigenti in queste provincie.

Chiudiamo questi cenni con un fervido voto pello studio di questa legge importante, tranquilli del resto sul procedimento di questa pubblica amministrazione, alla quale non manca che l'organamento del personale tecnico per funzionare come nei tempi passati, regolarmente e si bene, da potersi offrire a modello di sapiente legislazione.

Probabilità di ricomposizione ministeriale

Il *Pungolo* di Milano in una sua corrispondenza fiorentina, parlando delle recenti trattative avviate dal Rattazzi coll'opposizione, lascia credere che tra l'on. Crispi e la Sinistra non sia stato pieno accordo, tantochè il Crispi, rifiutando il portafoglio, non abbia secondo il *Pungolo*, compiuto un atto spontaneo, ma obbedito ad una pressione esercitata dagli amici sopra di lui.

Il signor corrispondente è assai male informato. Noi lo assicuriamo in modo formale e preciso che la condotta del Crispi fu determinata unicamente da quelle convinzioni che sono in lui una fede antica, ed avvalorata da quella pienezza di accordi con tutti i suoi amici che le condizioni del partito e la lealtà del Crispi esigevano.

E se vuoi venire alla storia de' particolari, noi diremo che nel giorno 5 l'onorevole Crispi scrisse al Rattazzi una lettera, firmata anche dall'onor. Ferraris, in cui si rifiutava ogni combinazione.

In seguito a nuove trattative il Crispi nel giorno 6 riscrisse al Rattazzi e lo avvertì ch'egli non potrebbe entrare nel gabinetto, restando isolato da' suoi amici, com'era accaduto al Depretis: che entrando voleva poter recar seco buona parte dei voti toccatagli nella elezione del presidente, e che perciò egli legava la sua condotta a tali condizioni ed al voto de' suoi amici.

Così, non altrimenti, passarono le cose. E chiunque vive un poco nella cerchia dell'Opposizione, sa che tali lettere e tali condizioni incontrarono l'approvazione di tutta la Sinistra, ed assicuraronò al Crispi viemaggiormente quella stima e quell'affetto che a giusta ragione egli gode nel suo partito.

— Il ministero si dice costituito. Eccone la lista:

Rattazzi, presidenza ed interni.
Miniscalchi d'Erizzo, esteri.
Tecchio, grazia e giustizia.
Revel, guerra.
Pescetto, marina.
Ferrara, finanze.
Giovanna, lavori pubblici.
Coppino, istruzione pubblica.
De Blasis, agricoltura e commercio.

— Leggesi nel *Corriere dell'Emilia*, in data di Bologna, 9:

Vedendo ripetuto da vari giornali che il generale Cialdini era stato dal re chiamato per essere consultato su la crisi ministeriale e per incaricarlo della formazione del nuovo ministero, si potrebbe credere che la cosa fosse vera, tanto più che alcuni non mancarono di scrivere che l'illustre generale era giunto a Firenze. Noi credemmo bene di serbare su di ciò il silenzio, ma oggi riteniamo necessario di assicurare il pubblico che il generale Cialdini in questi giorni non si è mosso da Bologna, e che a noi consta sicuramente che sino ad ora non fu punto chiamato nè interpellato su la crisi ministeriale.

PARIGI. Il *Moniteur du Soir* dopo aver accennato alla dichiarazione Moustier, dice si può essere sicuri, che la Francia saprà conciliare le esigenze della dignità nazionale cogli interessi della pace.

TEATRI. - Concordi. Opera buffa: *Chi dura vince.*
Sociale - La drammatica comp. Vittorio Alfieri rappresenta *L'attrice ebrea.*
Ferdinando Campagna ger. resp.

Seconda lista di sottoscrittori pel conio di una medaglia d'oro da presentarsi all'ultimo P. destà di Padova commend. nob. FRANCESCO DE LAZARA quale prova di gratitudine cittadina e storico ricordo.

Table listing names and subscription amounts: Duse Masin dott. Alvise . . . per azioni n. 1, Malanotti famiglia . . . » 1, Fini Gerolamo . . . » 1, Gasparinetti famiglia . . . » 2, Bianchi Antonio . . . » 1, Sacchetto Andrea . . . » 1, Cortelazzo Vincenzo . . . » 1, Manzoni march. Gio. Batt. . . » 1, Valsecchi prof. Antonio . . . » 1, Brunelli Benetti c. Vincenzo » 2, Cavaletto comm. Alberto . . . » 2, Carraro Eugenio . . . » 1, Zatta Vincenzo . . . » 1, Meggiorini ing. Sante . . . » 2, Maritani Sartori c. Domenico » 1, Fusari Nicola . . . » 1, Bertolini bar. Luigi . . . » 1, Temporin Francesco tappezz. » 1, Treves dei Bonfili c. Giusep. » 1, Treves dei Bonfili commen. Giacomo . . . » 1, Baratello Giov. mecc. dentista » 1, Argenti Antonio Marco come erede del fratello dott. Ant. Francesco . . . » 2, Bertoli dott. Pietro . . . » 1, Fabris dott. Alessandro . . . » 1, Scalfo Antonio (Ditta) . . . » 1, Eugerio Carolina . . . » 1, Scolari Gaetano fu Alessandro » 1, Zarpelon don Domenico . . . » 1, Levi Alessandro . . . » 1, Fanti Pietro . . . » 1, Franco-Argenti (Genevra) . . . » 1, Griffi dott. Antonio . . . » 1, Fabris Ant. Maria (canonico) » 1, Buzzacarni dott. Giovanni . . . » 1, Vanzo dott. Luigi Mosè . . . » 1, Musolo Marco sergente dei civili Pompieri . . . » 1, Archiappati Paolo . . . » 1, Bettini Cesare di Albignasego » 1, Luzzato Abramo . . . » 1, Storni dott. Giov. Batt. . . » 1, Grasselli dott. Vincenzo . . . » 1, Agostini Angelo, fabbricatore di Organi . . . » 1, Francesconi Eugenio, farmac. » 1, Guglielmini dott. Antonio . . . » 1, Camerini co. Luigi . . . » 6, Compagnin Lorenzo . . . » 1, Ronzani Teresa, direttrice del collegio delle Dimesse . . . » 1, Minardi di Francesco ingeg. presso la R. Prefettura » 1, Fiscoon Giov. (caffè Manin) . . . » 1, Cortese Ignazio (tabaccaio) . . . » 1, Negri co. Giovanni . . . » 1, Vasoin Antonio (pristinai) . . . » 1, Negri Giov. Batt. (scultore) . . . » 1, Curjel Giacomo . . . » 1, Lonigo Aurelio . . . » 1, Smiderle Giov. Pietro . . . » 1, Susan Antonio . . . » 1, Bojani nob. Giovanni . . . » 1, Picinati Luigi . . . » 1, Jacur Moisé Vita . . . » 1, Rebustello Antonio . . . » 1, Buzzacarni march. Osvaldo (fu Adeluse) . . . » 1, Forlì Leone . . . » 1, Dal Fratello Antonio (farmacista) . . . » 1, Bettoni Giovanni (pristinai) . . . » 1, Marcato Francesco (oste) . . . » 1, Sagredo Stefano (offeliere) . . . » 1, Menapace Antonio (sarto) . . . » 1, Zaborra Giov. Batt. . . » 1, Viazzoli Giovanni (imp. post.) . . . » 1, Chiovati Gemino . . . » 1, Michieli Andrea (finestraio) . . . » 1

Table listing names and subscription amounts: Piazzalonga Giov. Batt. (agente di cambio) . . . » 1, Baldin Giovanni (calzolaio) . . . » 1, Berselli dott. Giovanni . . . » 1, Maldura Bertucci . . . » 1, Contin Tommaso (parrucch.) » 1, Villa Gaetano (pizzicagnolo) » 1, Fortini Antonio (sarto) . . . » 1, Gazzo Benedetto (Economista Municipale) . . . » 1, Scapin Domenico (ingegnere) » 1, Saresin Antonio (ag. di c.) . . . » 1, Zaccaria Pietro (offeliere) . . . » 1, Corinaldi conte Michele e famiglia . . . » 2, Papafava co. Alberto . . . » 1, Cristina Giuseppe . . . » 1, Magarotto Giacomo . . . » 1, Pachera Giovanni (indoratore) » 1, Migliorini Francesco (fabbr. di carrozze) . . . » 1, Dian Gaetano (Ricett. d. c. m.) » 1, Piccinalli dott. Francesco . . . » 1, Valvasori Gaetano . . . » 1, Miari c. Felice . . . » 1, Dalla Giusta avv. Francesco » 1, Valeriani famiglia . . . » 1, Ongaro Bernardo . . . » 1, Montalti Arnoldo . . . » 1, Giudice dott. Giovanni . . . » 1, Maestri ing. Giovanni . . . » 1, Marin dott. Marino . . . » 1, Marchiori dott. Domenico . . . » 1, Rodella Giov. Batt. . . » 1

Azioni della Prima Lista inserita nel N. 59 del nostro Giornale . . . 111
Totale a tutto il 9 aprile . . . 224
Visto - Il promotore Luigi Salmin.
Rettifica.
Nella Prima Lista leggasi: Favarini Luigi e non: Favarini conte Luigi.

AVVISO
Fu perduto un cagnolino di razza inglese, colorito bianco, con le orecchie cannellinà chiara, della grandezza poco più di un palmo quadrato.
Chi l'avesse trovato lo porti al Caffè delle Poste che gli sarà data competente mancia.
(1 pub. n. 155)

AVVISO
GRANDI PREMIATI STABILIMENTI NAZIONALI D'ORTICOLTURA
L. CROFF e FIGLIO
Milano Padova
Rendiamo a conoscenza dei nostri signori corrispondenti e degli aventi interesse, che col giorno d'oggi il signor Nicola Gribaldo ha cessato d'appartenere alla nostra Casa di Orticoltura posta a Padova. - Questo cambiamento non porterà nessuna alterazione nella continuazione e buon andamento del nostro commercio.
Milano, 8 aprile 1867.
Colla dovuta stima
L. Croff e Figlio
(2 publ. n. 152)

IN SOLI 6 GIORNI DI CURA
Guarigione della Tosse
colle pillole dette del
CAPPUCCINO
Questo portentoso farmaco guarisce nel promesso spazio di tempo la Tosse di qualsiasi raffreddore di petto; Tosse di tisi incipiente; Tosse detta Canina.
È mirabile poi anzi unico per rafforzare la voce ed il petto ai virtuosi di canto, ai comici, oratori, professori d'insegnamento, ed a quanti che pel continuo vociferare si sentano sfiniti di forza, restituendo nelle naturali funzioni gl'indeboliti organi della voce e dello stomaco.
All'atto pratico ognuno potrà persuadersi se questo garantito specifico sia meritevole dell'ottenuta e divulgata fama di sua miracolosa efficacia.
Si vendono in Padova alla farmacia di SANTA GIUSTINA in Prato della Valle.
(8 publ. n. 144.)

Avviso

Alla Libreria Editrice Sacchetto è messa in vendita al prezzo di centesimi 60 ital. la **PRELEZIONE** a corsi di Filologia Greca nell'Università di Padova, letta il 12 marzo 1867 dal prof. EUGENIO FERRAI.

MANIFESTO D'ASSOCIAZIONE

al Bollettino delle Circolari e Decreti emanati dalla Prefettura di Padova, che si pubblicherà a cura della Libreria Editrice Sacchetto.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

- Ogni mese escirà un fascicolo di due fogli in 8° comune con copertina.
 - Il prezzo dell'annua associazione è di It. lire SETTE, ma agli Uffez e Corpi Morali che fossero abbonati al Giornale di Padova ed al Bollettino delle Leggi, che importano in complesso Lire annue 23, il Bollettino Provinciale sarà dato per sole Lire CINQUE.
- Chi intendesse associarsi, diriga la domanda alla Libreria Sacchetto, Padova.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO DI GRIMAULT E C^a FARMACISTI A PARIGI

Preparato con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea.
La stessa Casa prepara per il trattamento di questa malattia sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose, che contengono i principii attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei tutti disagi che si producono nel prendere il balsamo di copahu.

Ogni flacon porta la firma GRIMAULT E C. — Prezzo: 3 fr. il flacon.
Deposito a Milano, farmacia Erba; a Firenze, Roberts; a Venezia, Luigi Bonnazzi; a Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.
(2 pub. n. 122)

Presso la Ditta LUIGI TRANQUILLI
Chincagliere all'Università
LAMPADE LIGROINE
recente invenzione a buon prezzo
Si usano senza tubi di vetro e non producono
né fumo, né odore
(4 publ. n. 137)

N. 206.
Prov. di Padova Distr. di Montag.
MUNICIPIO DI MERLARA
AVVISO
Vacante la Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrico di questo Comune si dichiara aperto il concorso a tutto il 15 aprile 1867.
Gli aspiranti dovranno produrre le loro Istanze a questo protocollo corredate dei seguenti ricapiti:
a) Fede di nascita,
b) Certificato di fisica costituzione,
c) Documenti di legale autorizzazione all'esercizio della Medicina, Chirurgia, Ostetricia ed all'innesto vaccino.
d) Attestazione di aver fatta una lodevole pratica biennale di un pubblico Ospitale, e di aver sostenuta una condotta sanitaria.
Il territorio del Comune è tutto in piano, con buone strade, parte in ghiaia e parte in terra e Sabbia. Ha cinque miglia circa in lunghezza e circa tre in larghezza. La popolazione ascende a 2390 abitanti dei quali un buon numero hanno diritto a gratuita assistenza.
L'onorario è di annue it. lire 1234.56 compreso l'indennizzo del cavallo.
La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, vincolata alla Superiore approvazione ed allo Statuto Arciduciale 31 die. 1858.
Dal Municipio di Merlara,
li 29 marzo 1867.
Il Sindaco
Emanuele Finzi.
L'assessore Il segretario
Scarmignan Antonio Filippo Bertoldi
(3 publ. n. 140)

AVVISO
Si rende noto che stante ricorso N. 3472 p. n. prodotto da Giuseppe Salvagnini eseguito al confronto della Ditta Francesco Rossi di Schio esecutante per l'Ecc. Appello resta sospesa l'Asta immobiliare fissata coll'Editto 12 marzo p. p. n. 1509 pei di 13 e 26 corr.

Si pubblichino una sola volta nel Giornale di Padova, e nei soliti luoghi.
Dal regio Tribunale Provinciale
Padova, 9 aprile 1867.
Il Presidente
ZANELLA
(1 pub. n. 154) Carnio d

N. 1723
EDITTO
Caduto deserto per difetto d'intimazione il primo esperimento d'Asta che doveva aver luogo nel giorno 1. corr. e di cui il precedente Editto 23 Febbrajo p. d. N. 1092, pubblicato nei N. 63, 68 e 71 di questo Giornale si ridedinano per tre esperimenti i giorni 3, 10, 17 Maggio p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. ritenuto quanto col precitato Editto veniva fissato.
Si pubblichi per tre volte consecutive nella parte Ufficiale del Giornale di Padova, e si affigga nei siti e modi soliti.
Dalla R. Pretura
Monselice, 30 Marzo 1867.
Il R. Dirigente
Soranzo
(1. publ. n. 153)

La Libreria Editrice SACCHETTO IN PADOVA

S'incarica di spedire franchi di porto a domicilio, dietro vaglia postale o francobolli, gli articoli qui segnati:
Tassinari P. Manuale di Chimica. Pisa 1866 in 8.
Scolari P. Saverio. Diritto Amministrativo. Pisa 1866 in 8.
David. Il Pastelli libro di Còhelet volgarmente detto Ecclesiaste. Pisa 1866 in 8.
Meneghini G. Del Merito dei Veneti nella Geologia Pisa 1866 in 8.
Circoscrizione Amministrativa, Giudiziaria. Elettorale e diocesana o dizionario dei Comuni del Regno d'Italia comprese le Provincie Venete Firenze 1867 in 8.
Regio Decrete che accorda distinzioni a coloro che fecero la campagna del 1866 Firenze 1866 in 8.
Tip. Sacchetto.